

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CONSORZIO PAVIA IN RETE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03142

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Lombardia

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

I Giovani: una risorsa per creare rete

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A Assistenza – 03 Giovani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Progetto si realizza nel territorio provinciale di Pavia con particolare focus sulla città di Pavia e sul territorio collinare dell'Oltrepò Pavese.

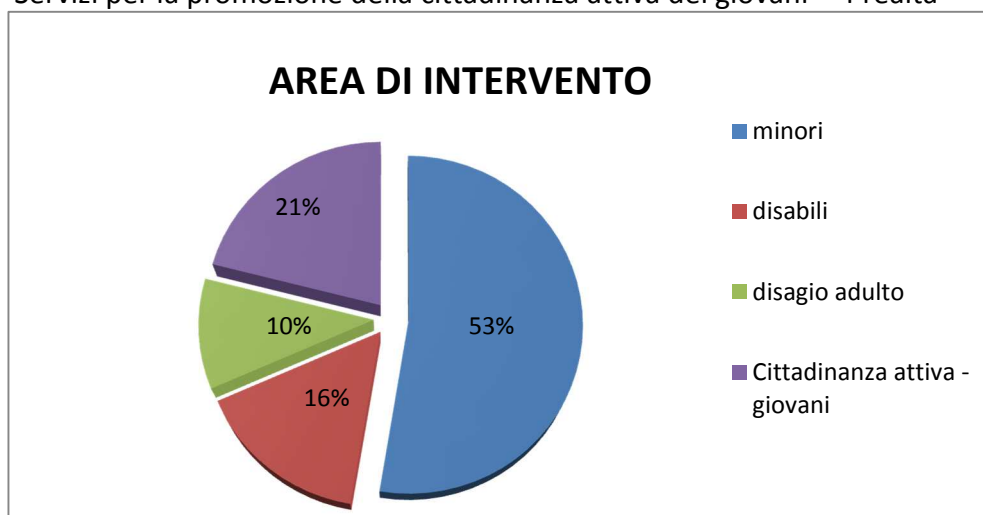
Il Consorzio "Pavia in rete" è nato nell'aprile del 2005 dalla volontà, inizialmente, di 8 realtà del privato sociale di Pavia e provincia, con l'intento di promuovere interventi di educazione e promozione culturale a favore del Servizio Civile Nazionale. Queste realtà, in particolar modo enti di piccole dimensioni, hanno ritenuto importante e determinante il lavoro in rete: per le organizzazioni di volontariato infatti, soprattutto se piccole, il Servizio Civile risulta di difficile accesso se non in accordo e collaborazione con altri enti; il poter ospitare presso le proprie strutture giovani impegnati nel servizio civile per un periodo continuativo, permette alle stesse organizzazioni di poter contare su una risorsa umana stabile che è in grado di migliorare realmente la qualità del loro intervento sul territorio. Inoltre le organizzazioni, partecipando ai progetti di Servizio Civile Nazionale scelgono anche di aderire a un progetto di crescita e di formazione per i giovani SCN, andando a

promuovere attivamente la cultura della cittadinanza attiva tra le giovani generazioni.

Il Consorzio "Pavia in rete" in questi 9 anni ha avuto una rapida evoluzione sul territorio della provincia ed è passato da 8 realtà alle attuali 19 realtà associate, per un totale di 33 sedi accreditate. Attualmente fanno parte del Consorzio Pavia in rete, le seguenti realtà del privato sociale: AGAL (Associazione genitori ed amici del bambino leucemico), Anffas Pavia, Croce Azzurra Belgioioso Onlus P.A., Babele Onlus, Cooperativa progetto Contatto, associazione Sogni e Cavalli Onlus, Associazione per l'aiuto di Giovani Diabetici, OFTAL Cooperativa sociale di solidarietà sociale Onlus, Ass. Per fare un albero Onlus, Casa di Pavia dell'Istituto Figlie della Carità Canossiane, Avis Comunale di Pavia, Servizi Sociali Autogestiti, Casa Benedetta Cambiagio Onlus, FILDIS, Ass. Cittadinanzattiva Assemblea territoriale, Varzi Viva, Cooperativa Famiglia Ottolini, Arimo Cooperativa sociale, Amici della Mongolfiera per Luiss.

Le associazioni che fanno parte del Consorzio Pavia in rete operano prevalentemente in 4 ambiti di intervento:

- Servizi rivolti ai minori e/famiglie con minori (italiani e stranieri) – 10 realtà
- Risposta al bisogno di accesso ai servizi per adulti in situazione di disagio – 2 realtà
- Servizi rivolti a persone con disabilità – 3 realtà
- Servizi per la promozione della cittadinanza attiva dei giovani – 4 realtà



Le realtà del Consorzio Pavia in rete che partecipano al progetto **"I Giovani: una risorsa per creare rete"** e che afferiscono all'area promozione della cittadinanza attiva dei giovani **sono 3** e nello specifico: **FILDIS, Cittadinanzattiva e Associazione Varzi Viva**.

L'Ente promotore del progetto "I giovani: una risorsa per creare rete" intende operare nel contesto territoriale per **valorizzare la presenza dei giovani, consentire ai giovani di esercitare la cittadinanza attiva** attraverso la partecipazione a realtà del territorio che promuovono la tutela dei diritti, la conoscenza reciproca di giovani appartenenti a culture o a status sociali diversi, la tutela del territorio inteso come luogo sociale e culturale dove far convergere i saperi veicolati dagli anziani e l'innovazione proposta dai giovani. Si intende attivare il processo per cui i **giovani siano connettori di rete** nelle associazioni partecipanti al progetto, così come nel territorio, **sia tra i giovani stessi appartenenti a mondi culturali differenti, sia verso**

gli anziani, intesi come i custodi della memoria, che i giovani devono conoscere e accogliere, per essere veri protagonisti attivi del proprio tempo/luogo.

Il Contesto territoriale di riferimento:

Il Consorzio Pavia in rete ha competenza territoriale provinciale.

La Provincia di Pavia, la terza più grande della Lombardia per ampiezza, occupa una superficie di 2.968,64 km², con una popolazione totale di 548.326 residenti (dati ISTAT - 2014), per un totale di 189 Comuni.

Sul territorio provinciale (Dati Istat 2013) il 19,30% della popolazione sono giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, mentre gli anziani over 65, rappresentano il 23,20% della popolazione. Gli stranieri in provincia di Pavia (Dati Istat 2013) rappresentano il 9,5% della popolazione residente.

Guardando i due territori sui quali focalizziamo la nostra attenzione, a Pavia città abbiamo residenti (Istat 2013) 68.313 persone di cui il

19,00% sono giovani tra i 15 e i 34 anni, il 10,10% sono stranieri e il 26,50% sono anziani over 65 anni. A Varzi, paese dell'Oltrepò pavese, risiedono 3383 abitanti di cui 575 ossia il 17,00% sono giovani tra i 15 e i 34 anni, il 9,4% sono stranieri e il 33,20% sono anziani over 65 anni. Questa percentuale alta di abitanti anziani sopra il 33% si conferma guardando i dati della popolazione di tutti i comuni della comunità Montana dell'Oltrepò Pavese (19 comuni), di cui Varzi fa parte e nel cui territorio la nostra azione si propaga.

Quindi rispetto ai dati provinciali, sia la città di Pavia, che le zone montane limitrofe a Varzi, mostrano una presenza maggiore di anziani rispetto alla media provinciale. Guardando le tabelle dei Dati Istat 2013, si evince che l'indice di vecchiaia della provincia di Pavia cresce di anno in anno: nel 2010 era pari al 179,7; nel 2012 era 181,3; al 1 gennaio 2013 era pari al 182,2. Questo dato ci dice che la popolazione nel nostro territorio ha poche natalità e sta gradualmente invecchiando sempre di più. Inoltre l'indice di vecchiaia della provincia di Pavia è molto più alto di quello nazionale che ha un valore pari al 151,4 (in crescita rispetto al 2010 dove era pari al 144,0). Inoltre, all'interno della provincia, il territorio di Varzi mostra un indice di vecchiaia molto elevato, pari al 392,3. L'Indice di vecchiaia è il rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e quella più giovane (0-14 anni).

La presente analisi di contesto non deve tralasciare i **giovani studenti universitari** che "transitano" da Pavia nel periodo degli studi universitari. Nel 2014 gli studenti iscritti all'Università di Pavia - tra italiani e stranieri - sono circa **24.000 giovani** (fonte unipv.eu) L'Università di Pavia rappresenta una sorta di città nella città; l'Ateneo più antico della Lombardia e uno dei più antichi d'Europa. Una storia lunghissima che fa sì che l'Università di Pavia attiri a sé un grandissimo numero di studenti non residenti in città ma che vivono la città per molti mesi l'anno, spesso più intensamente di quanto facciano gli stessi pavesi. Oggi l'Alma Ticinensis Universitas di Pavia offre 83 corsi di laurea; 17 corsi di dottorato a Pavia e 4 in convenzione con altri Atenei; 7 master di I livello e 22 di II livello; 52 scuole di specializzazione e una sede a Cremona. Si propone come una Research University, partecipa a progetti internazionali ed è inserita in network di lavoro con i maggiori *College* del mondo, promuove ricerca in ambito interdisciplinare, dialoga con le imprese. L'Università di Pavia è un campus a misura di studente, con quasi 24.000 iscritti, 20 collegi universitari dove ragazzi e ragazze vivono e crescono insieme, si scambiano idee e progetti, preparano al meglio il loro futuro.

Rispetto al contesto territoriale ci preme segnalare alcuni dati riguardanti il fenomeno del gioco d'azzardo sul nostro territorio.

Pavia è purtroppo conosciuta per un triste primato che la caratterizza quale capitale del gioco d'azzardo sia come importo giocato pro-capite che come percentuale di Pil provinciale speso nei giochi.

Secondo una recente ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche, **dal 2008 al 2011 la percentuale di persone tra i 15 e i 64 anni che ha puntato soldi almeno una volta è passata dal 42% al 47%.** I giocatori, in Italia, sarebbero quindi circa 19 milioni: la maggior parte non presenta alcun profilo di rischi, mentre 2 milioni presentano un profilo di rischio basso, e un ulteriore milione presenta comportamenti problematici. **Sono 630.000 i minorenni che hanno speso almeno un euro al gioco. Il loro profilo di rischio è classificato come "moderato" per 11,8%, ma il 7% evidenzia una "modalità di gioco problematica" (fonte: Espad Italia 2012).**

In provincia di Pavia, nello specifico, il 15% dei 15enni pavesi ha giocato almeno una volta ai videopoker. Il 7% di loro lo fa ogni giorno e nel 40% dei casi si gioca mediamente più di 50 euro (fonte: Ricerca sugli stili di vita 2012). Nell'indagine è emerso inoltre che il 5,6% dei ragazzi ha più di un comportamento a rischio, il 9% beve frequentemente e il 46% frequenta persone che usano sostanze stupefacenti. La Provincia di Pavia con 2.832 euro pro-capite è la zona di tutta Italia in cui si spende di più per il gioco d'azzardo e nella città di Pavia c'è una macchinetta ogni 110 abitanti.

Tenendo conto della preoccupante panoramica appena esposta, il presente progetto viene formulato anche nell'ottica di andare a contrastare questo trend attraverso la proposta di attività che offrano altro rispetto al gioco d'azzardo in un'ottica di ricostruzione di relazioni positive.

Le Realtà associative all'interno delle quali si realizza il progetto:

Cittadinanzattiva - Fildis – Varzi Viva

Cittadinanzattiva

Cittadinanzattiva è un movimento di partecipazione civica che opera in Italia e in Europa per la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori.

Cittadinanzattiva, che nasce nel 1978, conta circa 90.000 aderenti sul territorio nazionale tra cui 16 associazioni di malati cronici federate. E' presente in Italia con 19 sedi regionali (di cui una è Pavia) e 250 assemblee locali. L'Assemblea Territoriale di Pavia e provincia – Onlus, opera sul territorio di Pavia e provincia nel settore della tutela dei diritti della salute e della dignità, per l'ascolto dei bisogni della cittadinanza italiana e non, al fine di garantire la tutela dei diritti lesi.

Cittadinanzattiva Assemblea Territoriale della provincia di Pavia in particolare offre: ascolto dei bisogni e assistenza e consulenza medico-legale convenzionata tramite specialisti volontari, per problematiche sanitarie che emergono nelle strutture mediche sia pubbliche che convenzionate, presenti sul territorio di Pavia e provincia (IRCCS "S. Matteo", IRCCS "S. Maugeri", IRCCS Clinica neurologica "C. Mondino", Clinica Città di Pavia– Ospedali dell'Azienda Ospedaliera di Pavia).

La Mission prevede sia l'ascolto dei bisogni della cittadinanza – con relativa organizzazione di gruppi di lavoro per garantire la tutela dei diritti lesi, sia il funzionamento e sviluppo delle sue "reti" - strumenti indispensabili per esercitare e rendere certa l'azione di tutela dei diritti sanciti dalle leggi.

Le Reti attraverso cui opera Cittadinanzattiva sono:

- Tribunale per i diritti del malato: opera per la tutela dei diritti nell'ambito dei servizi sanitari e/o assistenziali.
- Coordinamento Nazionale Associazioni Malati Cronici: si occupa della tutela dei diritti di cittadini affetti da patologie croniche e/o rare.
- Scuola di Cittadinanza Attiva: si occupa di aggiornare e formare i cittadini-studenti per migliorare la loro capacità d'intervento nelle politiche di difesa dei beni comuni e salvaguardia del territorio.
- Giustizia per i Diritti: è composta da professionisti del diritto (avvocati, medici legali, specialisti) che attuano la difesa legale per la tutela dei diritti lesi nel mondo della giustizia e della sanità.

Nel 2013 Cittadinanza Attiva – Tribunale per i Diritti del malato, ha accolto 191 segnalazioni telefoniche da parte di cittadini di Pavia e provincia, circa il malfunzionamento delle strutture sanitarie e informazioni sui propri diritti; ha ricevuto in sede 54 cittadini e ascoltato 126 cittadini telefonicamente e ha avviato 10 pratiche legali, di queste 1 si è risolta positivamente a favore del cittadino leso. L'Associazione fa parte del Piano di Zona di Pavia e ha stipulato convenzioni e accordi con il Comune di Pavia, la Fondazione IRCCS San Matteo di Pavia, l'Università di Pavia, la Provincia di Pavia e la Prefettura. Attiva costantemente protocolli d'intesa e/o accordi in funzione di progetti specifici.

L'Associazione ha due sedi: Sede in via dei Mille, 130 Pavia - è la Sede Legale e del Servizio-Pit (Progetto integrato di Tutela), spazio in comodato d'uso, con relativa convenzione e rinnovo annuale, dal Comune di Pavia (proprietario dell'immobile) in comunione con APS - Associazione di Promozione Sociale. Costituita da un solo locale al piano ammezzato di 24 mq dove è stata attrezzata, di proprietà dell'Associazione, una postazione completa informatica - internet, telefono, computer-tipo fisso, stampante-scanner-fotocopiatrice - destinata al dialogo e risoluzione delle richieste di aiuto tramite e-mail e su presenza – previo appuntamento - il Martedì e Giovedì dalle 9,30 alle 11,30; nelle stessa sede a seconda delle occasioni, nella sala sottostante si svolgono seminari di informazione alle persone anziane che frequentano il centro APS per la tutela dei loro diritti e o risposte ai loro bisogni espressi, oltre a Assemblee periodiche e/o annuali dell'Associazione.

Sede della Rete Tribunale per i Diritti del Malato sita c/o Poliambulatorio- P.le Golgi, 5 concessa dalla Fondazione "Policlinico S. Matteo" in comodato d'uso e con convenzione che viene rinnovata annualmente, composta da 2 stanze per un totale di 26 mq utili, attrezzate con mobili, di proprietà della Fondazione IRCCS "S. Matteo", una postazione informatica dotata di internet, sistemata su apposito tavolo attrezzato, completa di telefono, computer, portatile, stampante/scanner/fotocopiatrice, di proprietà della nostra Associazione, assieme ad 1 computer e video di tipo fisso, ora in deposito, anche se funzionante. L'Associazione non ha mezzi di proprietà.

La missione di Cittadinanzattiva trova il suo fondamento nell'art.118 della Costituzione, che recita: *"Stato, regioni, province, città metropolitane, comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà"*.

Cittadinanzattiva ha come obiettivi:

- intervenire a difesa del cittadino, prevenendo ingiustizie e sofferenze inutili

- attivare le coscienze e modificare i comportamenti
- attuare i diritti riconosciuti dalle leggi e favorire il riconoscimento di nuovi diritti
- fornire ai cittadini strumenti per tutelarsi e dialogare ad un livello più consapevole con le istituzioni
- costruire alleanze e collaborazioni indispensabili per risolvere i conflitti e promuovere i diritti.

Cittadinanzattiva di Pavia è governata dal Direttivo, attualmente composto da un Coordinatore dell'Assemblea Territoriale di Pavia, un economo e una segretaria dell'Assemblea. Ogni Rete ha inoltre un proprio responsabile.

L'Associazione ha realizzato il progetto: "Diritti e doveri sanitari dei cittadini stranieri", attraverso la stampa e la diffusione di un libretto in svariate lingue, i cui beneficiari diretti del progetto sono cittadini stranieri presenti sul territorio di Pavia e provincia e in Lombardia, Enti ed Istituzione pubbliche e private, organizzazioni di volontariato.

L'Associazione ha attualmente 12 volontari impegnati attivamente, su un totale di 65 soci. Oltre ai volontari con l'associazione collaborano 5 Consulenti Avvocati con convenzione e 3 Medici Legali con convenzione.

Concretamente l'associazione svolge consulenza legale, ascolto dei bisogni, assistenza, consulenza medico-legale e legale con la propria struttura, specialisti e strutture convenzionate; accompagnamento nella risoluzione delle problematiche sanitarie sul territorio per tutte le strutture sanitarie di Pavia e provincia (es. Policlinico San Matteo, Fondazione Maugeri, Clinica Neurologica Mondino, ...). CittadinanzAttiva collabora sul territorio con il Comune di Pavia, l'Università di Pavia Corso di laurea di Psicologia, Facoltà di Scienze politiche – con convenzione per ospitare tirocinanti, Associazione Federconsumatori, Anmil – invalidi civili – per assistenza ai bisogni dei cittadini e con le scuole per far conoscere ai giovani.

Destinatari: cittadini italiani e stranieri che – per la fragilità della loro condizione – hanno bisogno di strumenti per vedere tutelati i propri diritti, soprattutto qualora ricorrano a cure sanitarie e al contempo i giovani, che grazie anche al lavoro che Cittadinanzattiva svolge nelle scuole superiori, vengono accompagnati in un percorso di conoscenza dei diritti che attivi le coscienze e modifichi i comportamenti nelle nuove generazioni, per accrescere il senso di responsabilità verso il bene comune e verso i diritti di tutte le persone.

Beneficiari: la cittadinanza tutta perché Cittadinanzattiva, attraverso le attività nelle scuole, i Convegni e le pubblicazioni, promuove la cittadinanza attiva di tutte le persone, facendo sentire tutti portatori di diritti.

FILDIS – Sezione di Pavia

Federazione Italiana Laureate e Diplomate di Istituti Superiori (FILDIS) Sez. di Pavia

La sezione pavese della FILDIS è stata fondata nel 1960 ad opera della Prof. Enrica Malcovati, prima Rettrice di un Collegio universitario femminile laico. Da allora l'associazione ha organizzato numerosi convegni, tavole rotonde, conferenze, presentazioni di libri, mostre, cene e spettacoli. L'obiettivo generale delle attività ha riguardato la promozione degli studi e della professionalità di donne e ragazze, laureate o laureande, ma anche appartenenti a settori svantaggiati della popolazione, quale quelli di Paesi in via di sviluppo. La FILDIS e la sua branca internazionale, la IFUW, hanno erogato borse e premi di studio a giovani meritevoli

e organizzato Corsi di formazione e informazione in vari campi del sapere, tra cui quelli specialmente orientati ai volontari interessati alla cooperazione con l'Africa. Dal 1980 l'associazione ha fondato il Centro Studi "Storia Donna" che raccoglie opere prodotte da e riguardanti le donne. In questo ambito viene pubblicata periodicamente la rivista "Storia Donna, la donna e la società ieri e oggi". E' stata infine sostenuta dall'associazione pavese la pubblicazione, nel tempo, di numerosi libri. La FILDIS di Pavia ha da sempre collaborato in contatto con l'Università di Pavia, il Comune e la Provincia di Pavia. Proficui i contatti con il terzo settore operante sul territorio, e principalmente nell'ambito della Consulta del Volontariato, il CSV, il Tavolo della Cooperazione Internazionale, Confesercenti e il Centro Orientamento dell'Università di Pavia (COR).

Pavia e provincia si caratterizza per una massiccia presenza di popolazione di diversa provenienza, dove insieme agli immigrati per motivi di lavoro si associano studenti provenienti da altre nazioni e persone arrivate per motivi di cura; a questo si sovrappone la presenza di numerose associazioni che lavorano nell'ambito della cooperazione e di studenti e ricercatori con esperienza di mobilità internazionale e di interazione con altre culture.

Queste realtà si trovano a convivere ma spesso non hanno sistematici contatti tra loro e agiscono come nuclei separati: il progetto presentato intende quindi creare delle occasioni di incontro e di interscambio culturale in modo da creare degli elementi di dialogo e di interazione tra queste diverse componenti.

Il progetto intende realizzare una serie di eventi volti a creare occasioni di incontro, conoscenza, informazione e formazione diretti a giovani italiani e stranieri di diverse origini o status e condizioni nell'intento di favorire l'interazione tra i diversi gruppi e fornire gli elementi basilari perché possano poi autonomamente attivare ulteriori processi di aggregazione, scambio e integrazione, cosa che potrà costituire un nucleo di propagazione della cultura dell'integrazione con ricadute a cascata su tutto il territorio.

Destinatari sono giovani tra i 18 e i 35 anni. Si intende aggregare un gruppo di 45 giovani, 15 per ogni gruppo (giovani italiani domiciliati a Pavia, giovani immigrati per motivi di lavoro o di cura o rifugiati, giovani presenti a Pavia per motivi di studio o di ricerca nel circuito universitario).

Beneficiari: In generale tutto il territorio pavese avrà la possibilità di essere coinvolto nelle attività pubbliche organizzate nell'ambito del progetto, ma in particolare, si può ipotizzare che alla fine ciò possa rivolgersi a circa 200 persone, con notevoli possibilità di amplificazione del numero delle persone contattate a lungo termine.

Varzi Viva

L'area territoriale dell'Associazione Varzi Viva è il territorio del Comune di Varzi entro cui si sviluppa la parte preminente dell'attività e i comuni limitrofi (Oltrepò Pavese con particolare riferimento al territorio della Comunità Montana).

Il settore di intervento è rappresentato dalla gestione, conservazione, archiviazione della documentazione inerente le manifestazioni culturali e ambientali, visite guidate al centro storico di Varzi e gestione delle comunicazioni (mail e/o lettere) con i Soci, altre Associazioni, Istituzioni Pubbliche/Private. L'area di intervento si sviluppa nel settore Cultura e Manifestazioni Locali e le attività sono rivolte sia ai soci, sia alle persone che visitano annualmente il borgo. Il numero complessivo dei beneficiari è stimabile attorno ai 1000 utenti/anno. Tuttavia considerando le attività

da svolgere, l'area si amplia coinvolgendo le Istituzioni pubbliche e le realtà economico-sociali del territorio.

L'Associazione collabora stabilmente con i seguenti enti pubblici: Provincia di Pavia, Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, Comune di Varzi, Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Gli enti privati sono: Parrocchia San Germano (Varzi), Associazione Artemusica (Varzi - PV), Associazione A Tutta Varzi (Varzi – PV), Associazione Thara Rothas (Milano), Circolo Ponti Arte (Brallo di Pregola).

L'Associazione dispone di una sede operativa posta in Via Di Dentro, 1 a Varzi che è anche Sede Legale dell'associazione. L'Associazione per suo Statuto è una organizzazione di volontariato attiva dal 1994 che si occupa del recupero, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio lombardo, con particolare riguardo alla zona di Varzi e paesi limitrofi, utilizzando la forma del volontariato quale strumento di solidarietà sociale, al fine di perseguire concreti fini di promozione, valorizzazione, tutela e sviluppo della persona umana, forma di volontariato intesa come educazione e sensibilizzazione dei cittadini ai problemi storico-culturali del proprio territorio.

L'organizzazione dell'Associazione è organizzata con un consiglio direttivo così composto: 9 Consiglieri effettivi tra cui: 1 Presidente, 1 Vicepresidente, 1 segretario, 1 tesoriere, 3 Consiglieri supplenti, 2 Revisori dei conti. Tutti i consiglieri collaborano alla realizzazione delle manifestazioni pianificate: per ciascun evento culturale viene individuato un responsabile che sovrintende all'evento e coordina le attività con gli altri membri del direttivo. 5 Collaboratori esterni (soci volontari che si rendono disponibili di volta in volta) Un Comitato scientifico formato da ca. 20 esperti nei settori di appartenenza a cui ci si rivolge per consulenze di carattere tecnico-scientifico (sono anche produttori di scritti e pubblicazioni).

L'associazione non dispone di auto o pulmini in proprietà. Per gli spostamenti si avvale delle auto dei soci e di pullman noleggiati per le escursioni a lungo raggio (es. Via del Sale).

Sostanzialmente il progetto consiste nella realizzazione di un programma annuale/stagionale di eventi culturali, che è stato pianificato e approvato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione. Il volontario collaborerà con: il Presidente, laureato, geologo libero professionista; i Consiglieri, laureati o diplomati, insegnanti e impiegati nel servizio pubblico; i Collaboratori dell'Associazione, di diversa estrazione scolastica e impegnati in attività professionali di vario genere.

Destinatari diretti del progetto è la comunità territoriale in cui a sede l'associazione (Comune di Varzi e Oltrepò Pavese con particolare riferimento al territorio della Comunità Montana), in particolare i giovani e le realtà extraterritoriali delle vicine province di Alessandria, Milano, Piacenza e Genova.

I beneficiari del progetto sono l'Associazione Culturale "Varzi Viva" nel suo insieme e la comunità territoriale a cui si rivolge (Comune di Varzi e Oltrepò Pavese con particolare riferimento al territorio della Comunità Montana) per un numero di utenti annuale stimabile attorno alle 1000 unità.

Le 3 associazioni, ognuna per la sua specificità, promuovono una cultura della solidarietà, della cooperazione e dell'inclusione tra le diverse culture e generazioni, attraverso attività educative, formative, assistenziali, culturali e di volontariato.

I DESTINATARI principali sono i giovani:

- i **GIOVANI tra i 15 e i 35 anni**, che afferiscono alle associazioni del progetto.

Nello specifico tutti i giovani che hanno un contatto diretto con le associazioni partner – sia i giovani che usufruiscono dei servizi messi a disposizione dalle associazioni, sia altri giovani – giovani studenti di scuola secondaria di secondo grado, stranieri, studenti universitari, neolaureati, giovani alla ricerca della prima occupazione, disoccupati, che entrano in contatto con l’associazione per usufruire di un servizio o per partecipare attivamente alla vita associativa, per esercitare la propria cittadinanza attiva, mettendosi in relazione con i senior dell’associazione, per costruire insieme percorsi di dialogo, di confronto, in cui l’innovazione e l’esperienza, la creatività e la tradizione, possano mescolarsi insieme, arricchirsi l’una dell’altra, per migliorare le relazioni tra le persone nell’intera società, far sentire tutti attivi e portatori di interesse ma anche di idee e di responsabilità.

Il Progetto nello specifico vuole incidere su **680 giovani**, di cui:

60 giovani dai 15-18 anni raggiungibili da Cittadinanzattiva con le attività nelle scuole

45 giovani tra i 18 e i 35 anni raggiunti da Fildis

575 tra i 15 e i 35 anni raggiungibili da Varzi Viva, residenti sul territorio

BENEFICIARI del progetto sono i cittadini del territorio della Provincia di Pavia, in particolare di Pavia e Comunità Montana. Ma a beneficiarne saranno anche gli Enti pubblici, le Scuole, l’Università.

Il Progetto si propone infatti di incentivare, proporre e diffondere – attraverso azioni concrete - una modalità di relazione basata sul confronto costruttivo tra le diverse culture, sulla conoscenza reciproca dei diversi bisogni, per la costruzione di una società più solidale dove le differenze culturali, etniche, di provenienza, di età e di esperienza non siano un problema ma una risorsa da valorizzare affinché tutti possano sentirsi importanti e attivi.

Essendo un progetto presentato da un Ente che è di per sé una rete composta da più associazioni sparse in tutto il territorio provinciale e al contempo avendo tale progetto un forte legame con l’ente partner Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia, le azioni del progetto, grazie al loro essere inserite in un contesto di rete, potranno avere un’eco ampia e capillare.

7) Obiettivi del progetto:

Questo progetto intende mettere al centro i Giovani. In un momento storico in cui i giovani soffrono ingiustamente una crisi economica e professionale causata dal mondo degli adulti (dati Istat 2014: il tasso dei senza lavoro tra i 15 e i 24 anni è al 46%), il progetto vuole dare spazio alle competenze dei giovani, affiancarli affinché possano accrescerne di nuove, offrendo loro quelle esperienze di relazione che le organizzazioni coinvolte nel progetto possono offrire.

Obiettivi generali:

L’Ente promotore del progetto “**I giovani: una risorsa per creare rete**” intende pertanto operare nel contesto territoriale per:

-valorizzare la presenza dei giovani, consentire ai giovani di esercitare la cittadinanza attiva attraverso la partecipazione a realtà del territorio che promuovono la tutela

dei diritti, la conoscenza reciproca di giovani appartenenti a culture o a status sociali diversi, favorire l'incontro tra i giovani e i senior quali portatori di saperi/cultura e tradizioni e al contempo bisognosi di innovazione;

-attivare il processo per cui i giovani siano connettori di rete nel territorio, sia tra i giovani stessi, sia verso altre fasce della popolazione, in particolare gli anziani;

-promuovere la solidarietà, la cooperazione e l'inclusione tra i giovani appartenenti a mondi e culture diverse, e tra le generazioni;

-operare per diminuire il più possibile gli stereotipi connessi alla discriminazione fondata sulla razza o sull'età, creare occasioni di incontro, conoscenza, scambio e trasmissione di conoscenze tra i giovani e tra i giovani e gli anziani, per creare alleanze, vicinanza, sostegno reciproco e costruire una società basata sulla solidarietà.

Obiettivi specifici

- Valorizzare le risorse dei giovani, perché non vengano considerati solo "il nostro futuro", ma risorsa presente, energie e vitalità da formare e mettere in circolo ora
- Promuovere percorsi culturali rivolti ai giovani, per superare stereotipi o pregiudizi legati a differenze di tipo culturale / status sociale /età
- Promuovere la conoscenza reciproca tra giovani e fasce fragili delle popolazione, anziani e stranieri, per abbattere eventuali stigmi

Obiettivi	Azioni	Target	Attività	Indicatori
Valorizzare le risorse dei giovani, perché non vengano considerati solo "il nostro futuro", ma risorsa presente, energie e vitalità da formare e mettere in circolo ora	Promozione dell'impegno sociale dei giovani all'interno di organizzazioni di volontariato e di associazioni, perché donino il proprio tempo a favore della collettività attraverso azioni di tipo sociale, culturale, o ambientale.	Giovani 18-35 anni	Varzi Viva- Cittadinanza attiva – Fildis Organizzare all'interno di ogni sede campagna reclutamento giovani volontari	Aumentare del 10% il numero di soci giovani tra i 18 e i 35 anni in tutte le associazioni partner
	Diffusione di stili di vita e comportamenti positivi e salutari nei giovani per prevenire abitudini di vita dannosi per la salute fisica e psichica	Giovani 15-18 anni	Cittadinanzattiva: realizzare percorsi con gli studenti della scuola superiore	Raggiungere almeno 200 studenti con le attività nelle scuole
Promuovere percorsi culturali rivolti ai giovani, per superare stereotipi o pregiudizi legati a differenze di tipo culturale / status sociale /età	Incentivare la conoscenza reciproca tra giovani provenienti da paesi diversi per stimolare creatività e la circolazione dei saperi e creare una fucina di idee	Giovani italiani e stranieri 18-35 anni	Fildis Realizzare una serie di eventi volti a creare occasioni di incontro, conoscenza, informazione e formazione diretti a giovani italiani e stranieri di diverse origini o status e condizioni nell'intento	Raggiungere 45 nuovi giovani italiani e stranieri presenti sul territorio Coinvolgere 200 cittadini

			di favorire l'interazione tra i diversi gruppi	nell'evento finale
	Il recupero e la valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale immateriale legato alle tradizioni orali.		Varzi Viva: Far conoscere ai giovani e agli stranieri residenti le Memorie degli anziani	Organizzare due eventi per promuovere le Memorie degli anziani di Varzi e paesi limitrofi
Promuovere la conoscenza reciproca tra giovani e fasce fragili della popolazione, anziani e stranieri, per abbattere eventuali stigmi	La promozione della tutela dei diritti dei cittadini con attenzione ai cittadini fragili, tipo stranieri e anziani	Giovani 18-35 anni e Cittadini italiani e cittadini stranieri di tutte le età	Cittadinanzattiva Call center del Tribunale dei Diritti del malato	Dare ascolto a 10% in più di persone bisognose di assistenza telefonica
	L'aumento di occasioni aggregative e sociali		Varzi Viva Eventi culturali, concerti, manifestazioni, Camminate intorno a Varzi Viva, circoli aggregativi per il gioco delle carte	Aumentare del 10% il numero di iniziative

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

[illegible]

5												
6												
7												
8												

CITTADINANZATTIVA

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'Assemblea, sotto la vigilanza di Cittadinanzattiva Segreteria Regionale della Lombardia opera sul territorio di Pavia e provincia nell'ambito della tutela dei diritti della salute e della dignità, per l'ascolto dei bisogni della cittadinanza italiana e non, al fine di garantire la tutela dei diritti lesi attraverso le sue Reti in particolare offre: ascolto dei bisogni, assistenza-consulenza medico- legale convenzionata tramite specialisti volontari, problematiche sanitarie delle strutture presenti sul territorio di Pavia e provincia. Interviene a difesa del cittadino, prevenendo ingiustizie e sofferenze inutili, attiva le coscienze e modificare i comportamenti; attua i diritti riconosciuti dalle leggi e favorire il riconoscimento di nuovi diritti; fornisce ai cittadini strumenti per tutelarsi e dialogare ad un livello più consapevole con le istituzioni; costruisce alleanze e collaborazioni indispensabili per risolvere i conflitti e promuovere i diritti.

Azione	Attività	Target
Promozione dell'impegno sociale dei giovani all'interno di organizzazioni di volontariato e di associazioni, perché donino il proprio tempo a favore della collettività attraverso azioni di tipo sociale, culturale, o ambientale.	Attraverso le pubblicazioni, i convegni e gli incontri nelle scuole, incentivare il numero di giovani desiderosi di prendersi una responsabilità verso il bene comune e i diritti delle persone.	Giovani 18-35 anni
Diffusione di stili di vita e comportamenti positivi e salutari nei giovani per prevenire abitudini di vita dannosi per la salute fisica e psichica	Realizzare percorsi con gli studenti della scuola superiore, per promuovere i temi della Cittadinanzattiva: offrendo strumenti ai giovani per migliorare la loro capacità di intervento nelle politiche di difesa dei beni comuni e di salvaguardia della propria salute e del territorio.	200 Giovani 15-18 anni
La promozione della tutela dei diritti dei cittadini con attenzione ai cittadini fragili, tipo stranieri e anziani	Divulgazione materiale informativo circa i diritti delle persone fragili in generale, stranieri e anziani in particolare	Cittadini italiani e stranieri, soprattutto fragili (ammalati e anziani)
	Call center del Tribunale dei Diritti del malato, per ascoltare i bisogni e trovare soluzioni ai diritti lesi in ambito sanitario. Il Call Center è lo strumento per far emergere le situazioni e accompagnarle poi verso una risoluzione del problema	

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

L'Associazione ha attualmente 12 volontari impegnati attivamente, di cui 3 membri del Direttivo e 2 psicologi, su un totale di 65 soci. Oltre ai volontari con l'associazione collaborano 5 Consulenti Avvocati con convenzione e 3 Medici Legali con convenzione.

Attività	Risorse umane (n., qualifica e numero di ore/settimana)
Attraverso le pubblicazioni, i convegni e gli incontri nelle scuole, incentivare il numero di giovani desiderosi di prendersi una responsabilità verso il bene comune e i diritti delle persone.	2 Psicologi Volontari 1 ora/settimana
Realizzare percorsi con gli studenti della scuola superiore, per promuovere i temi della Cittadinanzattiva: offrendo strumenti ai giovani per migliorare la loro capacità di intervento nelle politiche di difesa dei beni comuni e di salvaguardia della propria salute e del territorio.	2 volontari 2 ore/settimana
Divulgazione materiale informativo circa i diritti delle persone fragili in generale, stranieri e anziani in particolare	1 Volontario Psicologo 3 ore/settimana
Call center del Tribunale dei Diritti del malato, per ascoltare i bisogni e trovare soluzioni ai diritti lesi in ambito sanitario. Il Call Center è lo strumento per far emergere le situazioni e accompagnarle poi verso una risoluzione del problema	1 Volontario Psicologo 3 ore/settimana Avvocato/2 ore a settimana

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario del Servizio Civile, destinato alla Rete Tribunale per i Diritti del Malato, opererà c/o la sede della Rete sita c/o il Poliambulatorio della Fondazione IRCCS "S. Matteo" – Piazzale C. Golgi,5 Pavia , il cui Ufficio è aperto dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08,30 alle ore 13,30 - e svolgerà quotidianamente il ruolo di :
Call Center : informazioni varie e ascolto ai dei bisogni dei cittadini che si rivolgono alla Rete TDM sia per mezzo di chiamate telefoniche o relazionandosi con i cittadini che si recano personalmente presso la sede della Rete – redigendo il relativo modulo di evidenza, di identificazione, aiuto richiesto, appuntamenti ecc. sotto la diretta supervisione dell' Operatore Locale di Progetto del Servizio Civile.
Verrà coinvolto e collaborerà nella progettazione e programmazione dei vari progetti e o aiuti alle persone fragili attivando i relativi organismi e Assessorati ai Servizi Sociali competenti per territorio, che tutte le Reti metteranno in atto nel periodo di Servizio Civile.

FILDIS

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto intende realizzare una serie di eventi - cena interculturale; cineforum; serata "Vivere a Pavia"; convegno finale, volti a creare occasioni di incontro, conoscenza, informazione e formazione diretti a giovani italiani e stranieri di diverse origini o status e condizioni nell'intento di favorire l'interazione tra i diversi gruppi e fornire gli elementi basilari perché possano poi autonomamente attivare ulteriori processi di aggregazione, scambio e integrazione, cosa che potrà costituire un nucleo di propagazione della cultura dell'integrazione con ricadute a cascata su tutto il territorio.

Azioni	Attività	Target
Promozione dell'impegno sociale dei giovani all'interno di organizzazioni di volontariato e di associazioni, perché donino il proprio tempo a favore della collettività attraverso azioni di tipo sociale, culturale, o ambientale.	Incentivare all'interno di Fildis la partecipazione di studenti e studentesse, che credono nella cultura quale principale strumento per l'emancipazione della società, soprattutto delle fasce più fragili. Incentivando i tirocini universitari in Fildis possono inserirsi in associazione molti giovani Utilizzare le competenze delle Socie anziane laureate e specializzate, per creare percorsi di formazione rivolti ai giovani interessati ad avvicinarsi al mondo del volontariato. La Fildis segue un progetto di Cooperazione in Africa e molte delle socie anziane sono state in questi paesi. Pertanto le socie storiche dell'associazione hanno un grande bagaglio esperienziale oltre che culturale da trasmettere alle nuove generazioni	Giovani 18-35 anni
Incentivare la conoscenza reciproca tra giovani provenienti da paesi diversi per stimolare creatività e la circolazione dei saperi e creare una fucina di idee	Realizzare una serie di eventi volti a creare occasioni di incontro, conoscenza, informazione e formazione diretti a giovani italiani e stranieri di diverse origini o status e condizioni nell'intento di favorire l'interazione tra i diversi gruppi. Attività Specifiche: -Indagine e raccolta dati; -Creazione di database e indirizzari; -Presa di contatto, organizzazione di appuntamenti; -Definizione delle iniziative, pubblicizzazione e lancio della proposta -Organizzazione degli incontri e degli eventi cena interculturale; cineforum; serata "Vivere a Pavia"; convegno finale.	45 Giovani italiani e stranieri 18-35 anni, di cui: 15 italiani, 15 stranieri a pavia per motivi di studio, 15 stranieri a Pavia per motivi di salute

	Modalità di svolgimento: tramite interviste telefoniche, scambio di e-mail, sopralluoghi	
--	--	--

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività	Risorse umane (n., qualifica e numero di ore/settimana)
Incentivare all'interno di Fildis la partecipazione di studenti e studentesse, che credono nella cultura quale principale strumento per l'emancipazione della società, soprattutto delle fasce più fragili. Incentivando i tirocini universitari in Fildis possono inserirsi in associazione molti giovani	1 Consigliere Volontario/ 1 ora settimana
Utilizzare le competenze delle Socie anziane laureate e specializzate, per creare percorsi di formazione rivolti ai giovani interessati ad avvicinarsi al mondo del volontariato. La Fildis segue un progetto di Cooperazione in Africa e molte delle socie anziane sono state in questi paesi. Pertanto le socie storiche dell'associazione hanno un grande bagaglio esperienziale oltre che culturale da trasmettere alle nuove generazioni	4 Soci volontari/1 ora a settimana
Realizzare una serie di eventi volti a creare occasioni di incontro, conoscenza, informazione e formazione diretti a giovani italiani e stranieri di diverse origini o status e condizioni nell'intento di favorire l'interazione tra i diversi gruppi. Attività Specifiche: -Indagine e raccolta dati; -Creazione di database e indirizzari; -Presa di contatto, organizzazione di appuntamenti; -Definizione delle iniziative, pubblicizzazione e lancio della proposta -Organizzazione degli incontri e degli eventi cena interculturale; cineforum; serata "Vivere a Pavia"; convegno finale. Modalità di svolgimento: tramite interviste telefoniche, scambio di e-mail, sopralluoghi	Presidente associazione 2 ore/settimana 2 Soci volontari/4 ora a settimana

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario di servizio civile affiancherà, in prima istanza, i soci di volta in volta chiamati a definire gli argomenti ritenuti di interesse per lo svolgimento degli incontri. Avrà inoltre un ruolo attivo per il lavoro di segreteria organizzativa degli eventi, sia di tipo teorico che pratico, per cui dovrà poi garantire una presenza utile all'informazione e allo svolgimento ottimali degli stessi.

Il volontario opererà presso la Sede dell'Associazione, occasionalmente presso altri locali dell'Università. Concretamente svolgerà attività di indagine e raccolta dati; creazione di database e indirizzari, realizzazione eventi.

La valutazione e monitoraggio dell'attività del volontario saranno effettuate attraverso una relazione costante e continuativa con l'OLP. Gli strumenti per monitorare l'attività del volontario saranno: definizione di un piano organizzativo

secondo gli input dati dall'Associazione, riunioni periodiche con l'associazione per la verifica dello stato di avanzamento del piano di lavoro e per la definizione degli step successivi. Stesura di relazioni. Conservazione di documentazione relativa alle attività.

L'attività si svolgerà nei giorni feriali, solo occasionalmente per eventi eccezionali o manifestazioni legate a momenti conclusivi del progetto sarà richiesta la sua presenza nei fine settimana. Sarà richiesta flessibilità sull'orario.

Varzi Viva

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Sostanzialmente il progetto consiste nella realizzazione di un programma annuale/stagionale di eventi culturali, che è stato pianificato e approvato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione. Il volontario collaborerà con: il Presidente, laureato, geologo libero professionista; i Consiglieri, laureati o diplomati, insegnanti e impiegati nel servizio pubblico; i Collaboratori dell'Associazione, di diversa estrazione scolastica e impegnati in attività professionali di vario genere.

Il progetto intende rafforzare il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale locale; educare le persone, soprattutto i giovani, al rispetto e all'amore per l'ambiente; realizzare momenti di aggregazione e incontri culturali per favorire l'integrazione tra generazioni (giovani e anziani over 65) attraverso la diffusione della memoria storica locale, sia attraverso la documentazione archivistica (es. attraverso l'archivio fotografico "Fagnola" promuovere incontri e ricostruire gli avvenimenti passati) che tramite le tradizioni orali (conservazione della parlata varzeese). I giovani saranno chiamati a partecipare agli eventi di Varzi Viva, per conoscere la storia del proprio territorio e al contempo per apportare proprio contributo di innovazione e scambio di "saperi" con le generazioni senior.

Le azioni principali in cui si articola il progetto riguardano:

- ricerca bibliografica di documentazione e immagini storiche
- provvedere alla diffusione degli eventi via internet tramite invio di newsletter e/o attraverso social network (Facebook)
- gestire gli aggiornamenti degli archivi dei soci
- gestire la biblioteca (prestito volumi e inserimento di nuovi)
- collaborare al mantenimento dei rapporti con le Amministrazioni locali, le Organizzazioni sociali e le altre Associazioni del territorio
- collaborare con l'Università della Terza Età per la realizzazione di percorsi formativi relativi alla storia locale in cui coinvolgere i giovani e creare networking tra le generazioni per uno scambio dei saperi
- attività di segreteria (mantenere i contatti con i soci, evadere le richieste su eventi culturali presenti sul territorio, ecc.)

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per ciascuna delle attività sopra elencate vengono coinvolte i componenti del direttivo in funzione dello specifico ruolo istituzionale e alcuni soci che collaborano

attivamente con l'associazione. Si tratta in prevalenza di personale laureato e diplomato, sia con competenze specifiche che in qualità di cultore della materia. Il tempo dedicato da ciascun membro del direttivo alle attività sopra elencate è variabile settimanalmente tra le 2 ore e le 4 ore, con punte maggiori in prossimità di eventi e nel periodo maggio-ottobre.

Attività	Risorse umane (n., qualifica e numero di ore/settimana)	Risorse strumentali
Ricerca bibliografica di documentazione e immagini storiche	n. 1, vicepresidente, 2-4 ore/settimana	n. 1 pc con stampante multifunzione (scanner e fax) collegato ad internet e archivio fotografico fagnola (immagini digitalizzate su cd)
Diffusione degli eventi via internet tramite invio di newsletter e/o attraverso social network (Facebook)	n.1, tesoriere, 2-3 ore/settimana	n. 1 pc con stampante multifunzione (scanner e fax) collegato ad internet
Gestire gli aggiornamenti degli archivi dei soci	n.1, consigliere, 2-3 ore/settimana	n. 1 pc con stampante multifunzione (scanner e fax) collegato ad internet
Gestire la biblioteca (prestito volumi e inserimento di nuovi)	n.1, vicepresidente, 1 ore/settimana n.1, consigliere, 2 ore/settimana	n. 1 pc con stampante multifunzione (scanner e fax) collegato ad internet
Collaborare al mantenimento dei rapporti con le Amministrazioni locali, le Organizzazioni sociali e le altre Associazioni del territorio	n. 1, presidente, 2 ore/settimana n.1, vicepresidente, 2 ore/settimana	. 1 pc con stampante multifunzione (scanner e fax) collegato ad internet, e telefono
Collaborare con l'Università della Terza Età per la realizzazione di percorsi formativi relativi alla storia locale, in cui coinvolgere i giovani, anche per creare networking e scambio di saperi tra le generazioni	n.1, socio operativo, 2 ore/settimana	n. 1 pc con stampante multifunzione (scanner e fax) collegato ad internet, e telefono
Attività di segreteria (mantenere i contatti con i soci, evadere le richieste su eventi culturali presenti sul territorio, ecc.)	n. 1, segretaria, 3 ore/settimana con punte di 6-8 ore/settimana in funzione dell'evento	n. 1 pc con stampante multifunzione (scanner e fax) collegato ad internet, e telefono

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per la realizzazione di tale progetto si rendono necessarie una serie di azioni, alcune delle quali dovranno essere svolte dal candidato, ad esempio:

- ricerca bibliografica di documentazione e immagini storiche
- collaborare con il responsabile dell'evento alla preparazione degli strumenti di comunicazione e diffusione
- provvedere alla diffusione dell'evento via internet tramite invio di newsletter e/o attraverso social network (Facebook)

- gestire gli aggiornamenti degli archivi dei soci e, in collaborazione con il Presidente e i consiglieri, rispondere alle richieste di informazioni da parte dei soci e della comunità in senso più generale
- gestire la biblioteca (prestito volumi e inserimento di nuovi)
- collaborare all’archiviazione della documentazione storica (es. Foto Archivio Fagnola)
- accompagnamento di piccoli gruppi in visite guidate al centro storico di Varzi (dopo la formazione necessaria) e in camminate attorno a Varzi per far conoscere il patrimonio ambientale e artistico del nostro territorio
- attività di segreteria

Il volontario di servizio civile collaborerà alla gestione complessiva dell’Associazione, dopo aver acquisito le conoscenze necessarie all’espletamento del ruolo assunto. Il suo ruolo è configurato come Assistente alla Presidenza e Segreteria Generale.

I compiti verranno svolta sia presso l’ufficio delle Sede operativa dell’Associazione che all’esterno della sede nel territorio di Varzi e comuni limitrofi.

L’attività svolta dal volontario è seguita direttamente dall’OLP, con la collaborazione del Presidente e dei singoli Consiglieri.

Il monitoraggio delle attività assegnate e svolte dal Volontario è quotidiano, con rapporti mensili riassuntivi di quanto svolto e dell’avanzamento dell’apprendimento.

La sede operativa è aperta 6 giorni a settimana dal lunedì al sabato, dalle 8.30 alle 13.30.

L’attività svolta dal volontario è seguita direttamente dall’OLP, con la collaborazione del Presidente e dei singoli Consiglieri.

Il monitoraggio delle attività assegnate e svolte dal Volontario è quotidiano, con rapporti mensili riassuntivi di quanto svolto e dell’avanzamento dell’apprendimento.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

3

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

3

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Per le attività previste è stata scelta la possibilità del monte ore annuo di 1.400 ore per venire maggiormente incontro alle esigenze degli utenti dei servizi, prevedendo quindi una flessibilità oraria a seconda delle reali esigenze di impiego; comunque i volontari svolgeranno una media di 30 ore settimanali di servizio.

CITTADINANZATTIVA

5 giorni a settimana di servizio, dal lunedì al venerdì.
Occasionalmente verrà richiesta la presenza al sabato per riunioni o seminari.

FILDIS

5 giorni a settimana di servizio, dal lunedì al venerdì.
No fine settimana di norma. Possibile solo per eventi eccezionali o manifestazioni legate a momenti conclusivi del progetto.
Flessibilità oraria

Ass. VARZI VIVA

6 giorni a settimana di servizio, dal lunedì al sabato, dalle 8.30 alle 13.30.
Disponibilità a rientri pomeridiani e a partecipare a riunioni serali con il Direttivo.

Tutti i volontari avranno l'obbligo di registrare, su apposito registro firme, la presenza giornaliera.

Ai volontari si chiede di essere disponibili a recarsi anche autonomamente presso le sedi in cui si svolgono gli interventi.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (da HELIOS):

[illegible]

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Per raggiungere l'utenza giovanile ed informarla durante tutto l'anno dell'opportunità offerta dal Servizio Civile Volontario, il Consorzio "Pavia in rete" elaborerà le seguenti attività:

- Creazione di depliant e volantini informativi disponibili presso le sedi di tutti gli associati e distribuite presso il Centro Servizi Volontariato, sede centrale di Pavia e sportelli decentrati di Vigevano e Voghera, presso lo Sportello Scuola & Volontariato, nonché presso l'Università, gli Sportelli Informagiovani e altri luoghi significativi;
- partecipazione ad eventi locali, con stand e banchetti presidiati da proprio personale;
- partecipazione, ove richiesto, ad incontri informativi organizzati da Regione, Provincia, Comune, Scuole;
- costante aggiornamento della pagina del sito internet ad esso dedicata e creazione di una pagina face book del progetto
- creazione e realizzazione di eventi creati ad hoc per la presentazione delle associazioni sede di servizio
- accoglienza permanente presso le sedi degli enti consorziati per i giovani che chiedano informazioni, direttamente, telefonicamente o via e-mail;
- tenuta di una banca dati aggiornata dei giovani che si rivolgono alle strutture, al fine di informarli tempestivamente dell'uscita dei bandi;
- sollecitazione verso gli organi di informazione per la pubblicazione di articoli sull'esperienza del consorzio "Pavia in rete" e sulle esperienze di servizio civile.

Gli strumenti comunicativi verranno poi potenziati all'atto dell'uscita del bando per la selezione dei volontari attraverso:

- ☐ elaborazione di comunicazioni tipo da diffondere attraverso mailing list dedicate, social network, bacheche online.
- ☐ elaborazione di articoli per periodici degli enti associati o di settore;
- ☐ comunicati stampa, periodicamente inviati alle testate locali e provinciali;
- ☐ conferenze stampa di presentazione dei progetti, rivolte agli organi di informazione locale, all'inizio e al termine del periodo di selezione, per informare sia sulle posizioni disponibili che sui risultati raggiunti;
- ☐ partecipazione a trasmissioni radiofoniche locali;
- ☐ campagne mailing rivolte a mailing list dedicate e a gruppi mirati di indirizzi per informare dell'uscita del bando e delle posizioni disponibili;
- ☐ creazione e realizzazione di eventi creati ad hoc per la presentazione dei progetti e delle associazioni sede di servizio

Inoltre il Consorzio "Pavia in rete" si propone di entrare nelle scuole con azioni di promozione del Servizio Civile, con i seguenti obiettivi:

- Presentare l'opportunità del Servizio Civile Volontario;
- Promuovere il servizio civile come presa di coscienza del ruolo dei giovani e come strumento di accostamento di questi al mondo del volontariato;
- Fornire un'occasione ai giovani per conoscere e collaborare in modo approfondito con i servizi della propria città o di volontariato, in particolare quelli rivolti alle fasce più deboli;
- Offrire un momento di grande valore formativo ed educativo, in cui è possibile valorizzare le proprie risorse, mettere a disposizione le proprie

capacità, crescere professionalmente ed umanamente a fianco degli operatori al servizio della comunità; • Far conoscere i diversi progetti di SCN esistenti sul territorio; • Illustrare le modalità di accesso ai diversi progetti di SCN. Le attività sopra riportate prevedono un impegno di 40 ore.
--

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione sarà effettuata con criteri autonomi da un'equipe di lavoro formata da: un selettore accreditato in possesso delle competenze professionali adatte; l'OLP di riferimento per la singola sede, il referente/responsabile dell'associazione ed eventualmente altri operatori coinvolti direttamente nelle attività. L'equipe di lavoro collaborerà attivamente secondo la seguente sessione di lavoro: Fase 1 – Analisi della situazione di accoglienza Fase 2 – Elaborazione del profilo del candidato ideale Fase 3 – Revisione ed elaborazione degli strumenti selettivi e della tabella dei punteggi in base all'analisi prevista in fase 1 Fase 4 – Lettura attenta delle domande presentate dai candidati Fase 5 - Analisi del curriculum vitae: valutazione del titolo di studio, delle esperienze lavorative e di volontariato realizzate, valutazione di altre risorse personali Fase 6 – Colloquio personalizzato: incrocio delle aspettative e compilazione questionari Fase 7 – Elaborazione schede e punteggi da attribuire Verranno quindi elaborato un questionario aggiuntivo che andrà a rispondere a particolari esigenze, ad esempio flessibilità oraria, conoscenza delle lingue, conoscenze informatiche.	
---	--

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	
----	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

<u>Obiettivi del monitoraggio:</u> - verificare eventuali aree di criticità - svolgere un'azione di supervisione degli indirizzi, per registrarne l'efficacia - analizzare gli aspetti metodologici e organizzativi - verificare il raggiungimento degli obiettivi Scopi del monitoraggio, saranno quindi: - <i>Livello di realizzazione degli obiettivi</i> - <i>Livello di efficienza del metodo utilizzato per la realizzazione</i> Ogni tre mesi, si stenderà un report intermedio relativo all'andamento del progetto; questo rappresenterà un momento di analisi del percorso, finalizzato all'individuazione di eventuali aree di miglioramento. Verranno adottate due modalità di valutazione: una valutazione interna e una esterna: la valutazione interna comprende tutti i dati qualitativi e quantitativi che verranno espressi, raccolti ed elaborati dalle équipe degli operatori durante alcune
--

fasi del progetto, in particolare ogni tre mesi; la valutazione esterna comprenderà due categorie di dati: quelli che verranno espressi dai destinatari dei servizi, quelli oggettivi espressi da alcuni dati significativi di indagini statistiche.

Saranno tre i momenti fondamentali del sistema di monitoraggio:

la verifica ex ante o diagnosi, effettuata all'inizio della fase di progettazione, per verificare le condizioni di partenza sulla base delle quali costruire l'intervento, le verifiche in itinere, realizzate al termine di ogni fase prevista dal progetto la verifica finale, effettuata al termine del progetto.

Personale impiegato:

Esperti del Monitoraggio accreditati presso U.N.S.C.

Formatori

Operatori Locali di Progetto

Consiglio Direttivo

Staff operativo (referenti delle associazioni e consulenti)

Piano di rilevazione e metodologie di indagine:

Incontri trimestrali di verifica con i volontari:

incontri trimestrale di verifica, per valutare eventuali criticità, particolari esigenze formative o problematiche legate all'inserimento all'interno delle strutture.

Primo incontro: all'avvio – analisi dettagliata delle competenze e delle capacità del volontario, analisi delle sue aspettative e confronto con quelle dell'ente, elaborazione del mansionario e dettaglio degli obiettivi da raggiungere nel corso del primo trimestre, per ogni volontario in relazione alla propria area di appartenenza. Il primo trimestre sarà dedicato principalmente alla conoscenza dell'Ente, del settore di intervento e dei servizi offerti.

Secondo incontro: a tre mesi dall'avvio. Una volta conosciuto a fondo l'ente il volontario sarà in condizione di realizzare in autonomia le attività previste e presentare proposte concrete per l'implementazione delle stesse. Valutazione delle proposte e analisi delle criticità valutazione di particolari esigenze formative emerse. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc. Definizione degli obiettivi del trimestre.

Terzo incontro: a sei mesi dall'avvio. Valutazione del raggiungimento degli obiettivi definiti nel precedente incontro. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc.

Quarto incontro: a nove mesi dall'avvio. Valutazione del raggiungimento degli obiettivi definiti nel precedente incontro. Valutazione in merito all'inserimento nella struttura: difficoltà di inserimento, grado di autonomia, ridefinizione mansionario, analisi delle dinamiche di gruppo, ecc.

Quinto e ultimo incontro: al termine del Progetto. Valutazione finale. Verranno prese in considerazione tutte le precedenti fasi e valutato l'evoluzione del percorso. Valutazione degli obiettivi raggiunti, delle competenze maturate dal volontario, dei cambiamenti realizzati all'interno dell'ente. Valutazione del percorso di inserimento all'interno della struttura con l'individuazione di eventuali criticità.

Incontri trimestrali di verifica con gli OLP

Incontri trimestrali di verifica con gli OLP e tra gli OLP, per valutare eventuali criticità o particolari esigenze formative del volontari e degli OLP. Trimestralmente gli OLP si incontreranno tra loro e con lo staff del CSV per valutare il livello di inserimento del

volontario all'interno della struttura, le problematiche emerse, con l'intento di promuovere atteggiamenti comuni nella gestione dei volontari. Gli incontri saranno importanti anche per valutare l'opportunità di creare ad hoc percorsi di formazione sia destinati ai volontari che, eventualmente, agli OLP stessi con l'obiettivo di migliorare l'accoglienza.

Incontri trimestrale tra OLP e Consiglio Direttivo con l'obiettivo di relazionare in merito al livello di inserimento, alle attività realizzate, agli obiettivi raggiunti, ecc.

Strumenti utilizzati e metodologie:

Stesura di report mensili a cura dei volontari contenenti: definizione obiettivi concordati, attività realizzate, contatti attivati, risultati raggiunti, criticità emerse, particolari esigenze formative e non riscontrate. (Elaborazione di una scheda guida)

Stesura di report periodici mensili a cura dell'OLP (Elaborazione di una scheda guida)

Stesura di report trimestrali a cura del Responsabile di Monitoraggio, presentati all'interno del Consiglio Direttivo – valutazione raggiungimento obiettivi (Elaborazione di una scheda guida)

Elaborazione e distribuzione di questionari sulla valutazione del gradimento da somministrare a volontari, destinatari dei servizi e personale interno coinvolto.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

FILDIS

Diploma di scuola media superiore

Conoscenze informatiche

Preferenziale: esperienza operative nel settore della multiculturalità, inserimento in percorsi formativi universitari che trattano di multiculturalità, lingue e tradizioni di altri paesi.

CITTADINANZATTIVA

Conoscenze informatiche minime

VARZI VIVA

Conoscenze informatiche minime

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

DESCRIZIONE DEL COSTO	COSTO (in €)
Personale dedicato al progetto	2.000 €
Spese di promozione dei progetti	1.500 €
Materiale didattico/educativo	800 €
Spese di cancelleria	500 €
Coordinamento	720 €
Spese telefoniche	1.000 €
Formazione specifica volontari	2.500 €

TOTALE	9.020 €
--------	---------

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il presente progetto gode della Partnership di tre partner:

- 1) **Il Centro Servizi Volontariato Ente No Profit**
- 2) **La Città Incantata srl Ente Profit**
- 3) **L'Università di Pavia – Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione CIM e CPM**

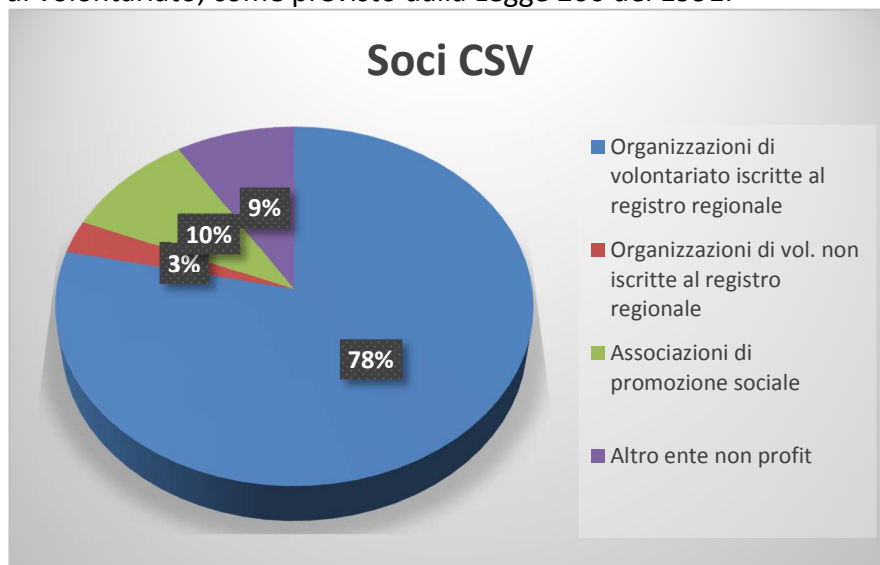
1-Il Centro Servizi Volontariato della provincia di Pavia, sede legale: via Bernardo da Pavia 4 - 27100 Pavia - CF 96033390186.

Attività e servizi forniti per la realizzazione del progetto:

Consulenza specialistica in merito alla presentazione e alla gestione di progetti di servizio civile:

- supporto alla progettazione,
- supporto alla formazione specialistica dei volontari selezionati per le attività di Servizio Civile Nazionale,
- accompagnamento alla gestione amministrativa dei volontari,
- gestione informatica della pagina del sito internet del CSV Pavia dedicata all'attività del Consorzio e alla promozione dei progetti presentati dallo stesso per le attività di Servizio Civile Nazionale,
- elaborazione e gestione del sistema di comunicazione, che preveda il collegamento, anche di natura informatica ed informativa, e di coordinamento tra le sedi di attuazione dei progetti idoneo ad assicurare il controllo e la gestione delle attività di Servizio Civile Nazionale,
- rilascio di un apposito attestato che riporti le attività svolte e le competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto.

Il Centro Servizi Volontariato della provincia di Pavia nato nel 1998, è un'associazione di associazioni, i cui soci sono attualmente 102 enti del Terzo Settore, con sede nella provincia di Pavia. Si tratta per lo più (78%) di organizzazioni di volontariato, come previsto dalla Legge 266 del 1991.



Gli enti no profit soci del CSV sono suddivisi per settore di intervento come da istogramma qui sotto:



Il valore della partnership però non è legato solo agli aspetti progettuali/amministrativi/formativi e logistici, ma anche agli aspetti valoriali e di senso che appartengono sia al CSV. Il CSV di Pavia e provincia infatti è nato ed opera per sostenere la crescita e le attività delle realtà di volontariato, supportare la nascita di nuove associazioni, promuovere sul territorio la solidarietà e la cittadinanza attiva attraverso eventi che coinvolgano cittadini, associazioni, enti pubblici, altri enti del Terzo Settore. Il Centro Servizi Volontariato promuove la partecipazione attiva e il volontariato con percorsi specifici di formazione e accompagnamenti al volontariato rivolti a volontari e aspiranti volontari di differenti età e provenienze. Per il CSV i Giovani rappresentano una categoria di volontari particolarmente importante, rappresentano infatti per le associazioni quella linfa e quella capacità innovativa che spesso nelle associazioni manca, nonché sono portatori di un desiderio di crescita non solo umana ma anche professionale di saperi e competenze nuove, per crearsi un bagaglio culturale e relazionale utile nelle professioni lavorative che andranno a svolgere.

2-La Città Incantata Società Cooperativa r.l.

Sede legale: Carbonara al Ticino (Pavia), Frazione Canarazzo, Codice fiscale 02063890186,

La Città Incantata è una società di produzione di audiovisivi nata nel 2004 e specializzata nella documentazione sociale. La città incantata realizza video, documentari, ecc. curando completamente la realizzazione. La città Incantata ha sempre avuto una particolare attenzione per le tematiche sociali, e già in passato aveva realizzato alcuni spot sul Servizio Civile. Partendo da queste considerazioni la società intende collaborare con il Consorzio, offrendo gratuitamente una parte di formazione sul tema della comunicazione e documentazione sociale, dall'altra realizzare uno spot sull'esperienza che il Consorzio stesso potrà poi utilizzare per promuoversi e far conoscere ad altri giovani questa opportunità.

Pertanto nell'ambito del presente progetto collabora con le seguenti attività:

- Documentazione video dell'esperienza dei giovani di servizio civile
- Realizzazione di uno spot da utilizzare per la promozione del servizio civile
- Realizzazione di un incontro di formazione per i giovani sulla comunicazione e documentazione sociale

3-L'Università di Pavia – Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione CIM e CPM

I Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione CIM - "Comunicazione, Innovazione, Multimedialità" e CPM - "Comunicazione Professionale e Multimediale" dell'Università degli Studi di Pavia, collaborano al presente Progetto attraverso l'inserimento di uno o più stagisti - in Convenzione con il Centro Servizi Volontariato, che svolgeranno l'attività di tirocinio per il Consorzio Pavia in rete, presso la medesima sede operativa, che coincide con la sede legale di entrambi gli Enti, Via Bernardo da Pavia 4, 27100 Pavia – per un'attività di:

- documentazione e racconto di esperienze di volontariato giovanile, nello specifico di giovani in Servizio Civile Nazionale impegnati nel Progetto presentato dal Consorzio Pavia in rete, con finalità di disseminazione, comunicazione istituzionale e promozione dei progetti;
- supporto alla promozione del progetto e delle attività connesse attraverso la produzione di prodotti comunicativi (locandine, brochure, web).

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le sedi dispongono di materiale informativo, libri e riviste specializzate.

Inoltre ogni sede, all'interno degli spazi descritti nel punto 6, ha la seguente attrezzatura a disposizione:

Cittadinanzattiva

Telefono, fax, computer fisso, pc portatile, stampante/scanner/fotocopiatrice, internet.

Fildis

PC portatile, stampante, scanner, telefono e fax, internet. Nella struttura in comodato d'uso sono presenti inoltre altri due PC fissi, collegati ad una ulteriore stampante.

Varzi Viva

n° 2 computer (pc desktop con sistema operativo Windows Vista con regolare licenza d'uso), n.1 fotocopiatrice, n.2 stampanti (laser b/n e a colori), n.1 scanner (A4), n. 1 telefono/fax, n.1 videoproiettore e collegamento ad Internet (ADSL).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli Studi di Pavia riconosce tirocini e l'attribuzione dei C.F.U. per progetti svolti all'interno dell'Università stessa e presso altri Enti purché i contenuti

dei progetti e le attività connesse siano giudicate pertinenti alle finalità dei percorsi di studi universitari. Vd. allegato.

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Fildis

E' in vigore una Convenzione – n.5192 dell'11.07.2011 - tra FILDIS Pavia e Università degli Studi di Pavia per lo svolgimento di attività di Tirocinio Didattico e Tirocinio Orientativo per la conoscenza diretta del mondo del lavoro.
Si allega copia.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il Centro Servizi Volontariato, in quanto partner del progetto e collaboratore per la formazione, il monitoraggio e la valutazione dei progetti provvederà alla valutazione e alla certificazione delle competenze maturate durante l'esperienza, attraverso il rilascio di un apposito attestato che riporti le attività svolte e le competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto.

Durante lo svolgimento del progetto di Servizio Civile il volontario potrà acquisire competenze e professionalità, oltre che nello svolgimento delle attività, anche seguendo corsi di formazione che gli enti facenti parte il Consorzio progetteranno insieme al Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Sala formazione del Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia – via Bernardo da Pavia, 4 – 27100 Pavia

30) Modalità di attuazione:

La Formazione generale avverrà in proprio, con Formatore accreditato dell'Ente. Per alcuni moduli si utilizzeranno, in affiancamento al formatore accreditato, esperti dei temi trattati i cui nomi saranno inseriti nei registri della formazione generale con allegati i CV.

La formazione generale è effettuata da Maria Piccio, Laureata nel 2000 in Scienze dell'Educazione, dipendente del Centro Servizi Volontariato dal 2010, Responsabile dell'Area Promozione del Volontariato e degli Orientamenti al Volontariato. Dal 2000 ad oggi Maria Piccio ha svolto molte attività formative e di accompagnamento, sia rivolte a giovani, sia ad adulti nell'ambito della Formazione permanente, di cui 500 ore di orientamento al volontariato e alla cittadinanza attiva, 100 ore come tutor di Corsi di Formazione del CSV per un totale di 50 giornate di Formazione presso il CSV, a cui si aggiungono 50 giornate di formazione rivolta ai Volontari di Mani Tese tra il 2001 e il 2003, e 50 giornate di Formazione tra il 2000 e il 2001 presso Cooperative del Territorio. Inoltre dal 2003 al 2010 ha svolto attività di educatrice in Comunità

Educative presso la Coop. Casa del Giovane di Pavia, accompagnando gli ospiti in attività quotidiane, tra cui quelle formative e di supporto scolastico.
Ha frequentato due Corsi di Perfezionamento Post-Laurea, "Consulente dell'Orientamento" e "Diritto, Fisco e Società civile nel Terzo settore".
Nel 2014 ha frequentato il **Corso di Formazione per Formatori del Servizio Civile Nazionale**, promosso da Regione Lombardia con Eupolis Lombardia, che si è svolto a Milano nelle seguenti 5 giornate: 12-19-26 Marzo 2014 e 02-09 Aprile 2014.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione sarà focalizzata inizialmente sulla costruzione del gruppo come strumento di apprendimento e confronto.
Attraverso l'analisi delle motivazioni e dei valori di ognuno si costruirà un'identità di "giovani in servizio civile".
Il gruppo si costituirà quale strumento per condividere ed elaborare senso, scopo e obiettivi comuni in relazione al ruolo e al significato del Servizio Civile.
La metodologia sarà poco direttiva, con un elevato grado di interazione, al fine di facilitare l'apprendimento tramite l'esperienza diretta.
Tutte le fasi che prevedono metodologie più frontali (lezione, filmati, testimonianze), saranno sempre integrate da laboratori creativi, lavori e discussioni di gruppo.
Affinché la formazione risulti efficace si utilizzeranno metodologie diverse che terranno conto della disomogeneità di età ed esperienze professionali pregresse di ciascun volontario.
La disomogeneità stessa verrà utilizzata come laboratorio di condivisione delle differenze e come facilitazione all'apprendimento a partire dalle risorse di ognuno.
Si utilizzeranno quindi metodi attivi in cui il volontario sarà stimolato alla partecipazione diretta, il continuo *feed back* da parte del formatore permetterà la rielaborazione dei contenuti ed il reale apprendimento in termini di "*saper fare*" e "*saper essere*".
I metodi e le tecniche utilizzate, peraltro riconducibili alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), varieranno a seconda del contenuto dei singoli moduli.
Sarà inoltre prevista un'alternanza tra le diverse tecniche previste, elencate di seguito:

1. la lezione frontale: per ogni tematica trattata, ci sarà un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con dibattiti con i relatori, nei quali vi sarà ampio spazio per domande, chiarimenti e riflessioni;
2. i filmati;
3. le testimonianze;
4. i laboratori creativi;
5. le esercitazioni ed i lavori di gruppo;
6. le simulazioni ed i *role play*.

Complessivamente le lezioni frontali copriranno il 50 % del monte ore, il restante 50 % sarà realizzato utilizzando dinamiche non formali.

Il formatore sarà affiancato in alcuni momenti da personale esperto su tematiche specifiche. Il personale potrà essere interno all'Ente o esterno.

Nell'ultimo caso ci si avvarrà di persone attive sul territorio nell'area del volontariato e della protezione civile.

La formazione generale si concluderà entro il 180° giorno dall'avvio del progetto e verrà suddivisa in 9 moduli.

I moduli di formazione generale verranno intervallati con la formazione specifica al fine di aumentare nel volontario la consapevolezza, anche attraverso l'integrazione con attività più specifiche e peculiari di ogni servizio, del significato e del valore del servizio civile.

I moduli di formazione generale più lunghi verranno erogati operativamente in forma di sottomoduli più brevi.

33) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione generale si atterranno alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), che attribuiscono un ruolo strategico alla formazione.

Attraverso il percorso di formazione generale il volontario dovrà consolidare la propria identità sociale maturando la consapevolezza di partecipare, attraverso il proprio servizio, agli obiettivi che animano la legge sul servizio civile.

Nello specifico, attraverso il confronto con le motivazioni, le aspettative ed i valori che hanno ispirato la scelta di partecipare al progetto, si costruirà il senso del servizio civile nello spirito della legge.

Gli elementi emersi nel gruppo verranno elaborati attraverso la testimonianza di ex volontari (ove possibile anche con i giovani che sono stati eletti Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN).

La conoscenza dei diritti e doveri del volontario e degli aspetti organizzativi e operativi forniranno un'utile "*cassetta degli attrezzi*" per permettere al volontario di muoversi operativamente nel rispetto delle norme e dello spirito del servizio.

Uno dei fili conduttori della formazione partirà dalla conoscenza della Carta Costituzionale per introdurre il concetto di patria e di difesa della stessa, che si concretizza anche attraverso la prestazione di attività di impegno sociale non armato.

Si parlerà pertanto di difesa civile prendendo le mosse dalla storia dell'obiezione di coscienza, si recupererà quindi l'eredità trasmessa dagli obiettori di coscienza anche attraverso l'analisi dell'evoluzione della legislazione che ha portato alla costituzione del Servizio Civile Nazionale.

Si aiuterà il volontario a riflettere sul termine "*Patria*" inteso come patrimonio storico, artistico e culturale che in quanto tale va difeso.

Attraverso esempi concreti sarà possibile individuare con i volontari come le istituzioni e l'Ente presso il quale prestano servizio adempie alla difesa della patria e come loro, con il proprio operato difendono il principio di solidarietà e di uguaglianza dettato dalla nostra costituzione.

Il passaggio al concetto di cittadinanza attiva evidenzierà ancor meglio il senso del progetto di servizio come diritto-dovere di appartenere ad una collettività e di attivarsi per diffondere la partecipazione democratica di tutti i cittadini.

Si approfondirà pertanto la conoscenza del territorio e delle possibilità di partecipare alla vita collettiva nell'ottica della diffusione di uno spirito di solidarietà ed inclusione sociale.

Il percorso formativo prevede che i moduli sotto riportati siano collegati concettualmente tra di loro, al fine di costruire nel volontario la consapevolezza di tutti gli aspetti del senso del servizio civile.

Il contenuto dettagliato di ciascun modulo viene riportato qui di seguito.

Generalmente ogni lezione sarà suddivisa in una prima parte, erogata nelle forme della lezione frontale, e una seconda in cui saranno utilizzate dinamiche non formali.

Modulo 1 (6 ore) Io e il servizio civile. Costruzione dell'identità di gruppo e del ruolo sociale del volontario. Il ruolo della formazione. Il patto formativo.

Attraverso tecniche interattive il formatore facilita la conoscenza dei partecipanti e la costruzione del gruppo.

I partecipanti saranno stimolati ad esplicitare motivazioni, aspettative e valori che hanno ispirato la scelta di servizio civile.

Il formatore li aiuterà a costruire la consapevolezza dello spirito di servizio civile così come viene inteso dallo Stato.

Il modulo verrà arricchito dall'incontro con ex volontari che porteranno una testimonianza della propria esperienza.

L'obiettivo sarà quello di confrontare il proprio immaginario con gli elementi portati dagli ex volontari in modo da fornire maggior concretezza all'idea di servizio.

L'incontro sarà interattivo, il racconto degli ex volontari sarà stimolato dalle domande dei partecipanti.

Risorse utilizzate: formatore accreditato, ex volontari.

Modulo 2 (6 ore) La difesa della Patria. La difesa civile non armata.

Questo modulo ha l'obiettivo di costruire con i volontari il concetto di difesa della Patria a partire dalla carta Costituzionale.

Si sottolineerà l'accezione di Patria intesa come patrimonio sociale, storico, artistico e culturale.

Il concetto di difesa non violenta verrà attualizzato attraverso esercitazioni pratiche, role play e discussioni di gruppo sulla gestione del conflitto.

Si elaborerà l'importanza di strategie cooperative nella risoluzione del conflitto.

Attraverso esercitazioni pratiche si evidenzierà inoltre come il pregiudizio possa determinare situazioni di conflitto nei contesti in cui lo stesso volontario potrà trovarsi nell'anno di servizio civile.

Il modulo, oltre a toccare il contesto in cui il volontario si trova più spesso a relazionarsi, vuole avere anche un respiro più globale al fine di aumentare nel soggetto l'importanza della gestione non violenta del conflitto.

Risorse utilizzate: formatore accreditato.

Modulo 3 (4 ore) Evoluzione storica del Servizio Civile Nazionale. Dall'obiezione di coscienza al SCN.

Questo modulo sarà strettamente collegato al precedente.

L'obiettivo sarà far conoscere ai volontari i passi storici e giuridici che hanno portato alla legge 64/01. Verrà illustrata l'eredità proveniente dagli obiettori di coscienza e gli elementi di discontinuità tra la legge 64/01 e la legge 230/98.

La lezione frontale sarà seguita da un laboratorio creativo.

Risorse utilizzate: formatore accreditato.

Modulo 4 (6 ore) La formazione civica / La Partecipazione e le forme di cittadinanza attiva / La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

a. La formazione civica

La formazione civica, nella prima parte di questo modulo si sostanzierà facendo conoscere ai volontari la *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, la *Carta costituzionale* e l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi.

Verrà analizzata la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

b. La Partecipazione e le forme di cittadinanza attiva

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani.

Si illustreranno nella seconda parte di questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono esempi concreti che saranno illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

Attraverso lavori di gruppo, visione di filmati, testimonianze e discussioni di gruppo si evidenzierà l'importanza della solidarietà sociale dovuta dalle Istituzioni Pubbliche (Stato, Regioni, Province, ASL, consorzi, ecc ..), fino ad arrivare alla solidarietà sociale derivata dalle esperienze di volontariato presenti sul territorio.

Per questo ci si avvarrà della testimonianza di associazioni e cittadini operanti nell'area del volontariato.

Attraverso questo modulo quindi si vuole condurre il volontario ad acquisire una maggior consapevolezza del valore dell'esperienza di Servizio Civile come pratica di cittadinanza attiva avendo anche più chiaro il ruolo delle istituzioni pubbliche.

c. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Ai volontari, come una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva da loro praticabili*, sarà presentata la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN.

Si illustrerà perciò tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza attiva, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento*

responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

Ove possibile, in questo modulo saranno presenti Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN *(o ex non più in carica)*.

Risorse utilizzate: formatore accreditato, membri associazioni di volontariato e rappresentanti (o ex) dei volontari.

Modulo 5 (3 ore)

La protezione civile. Interventi in situazioni di emergenza e prevenzione.

L'obiettivo del modulo è valorizzare e potenziare le conoscenze sulla protezione civile come sistema di protezione della patria: del territorio, dell'ambiente, della popolazione.

Attraverso l'intervento in aula di un esponente della protezione civile che ha preso parte ad interventi di soccorso in situazioni di calamità naturali si delinea il ruolo della protezione civile. I volontari, attraverso lavori di gruppo, ipotizzeranno strategie di intervento che verranno confrontate con la realtà degli interventi di protezione civile in situazioni di emergenza.

Risorse utilizzate: formatore accreditato, volontari di Protezione Civile.

Modulo 6 (4 ore)

a. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

b. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

c. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Attraverso questo modulo i volontari riceveranno tutte le informazioni relative agli aspetti operativi/organizzativi del servizio civile affinché siano consapevoli del contesto in cui sono inseriti.

Conosceranno la disciplina che regola il rapporto tra l'Ente ed il volontario, verrà loro illustrata la Carta Etica e si delinea il ruolo dell'ente nel progetto di servizio civile.

Poiché il modulo vuole avere un taglio pratico, i volontari sperimenteranno le prassi burocratiche attraverso alcune esercitazioni.

Risorse utilizzate: formatore accreditato.

Modulo 7 (4 ore)

L'Ente e i suoi progetti di Servizio Civile.

Il modulo ha l'obiettivo di favorire nel volontario la conoscenza del contesto: le modalità organizzative e operative dell'Ente in cui presterà un anno di servizio civile.

La formazione del volontario si arricchirà attraverso la conoscenza dei progetti con cui l'Ente esplica la difesa della patria, intesa come difesa dei valori costituzionali e del patrimonio sociale.

Risorse utilizzate: formatore accreditato e responsabili/ volontari delle sedi dove si svolge il progetto.

Modulo 8 (6 ore)

Il progetto

Questo modulo ha la finalità di far sperimentare al volontario l'importanza del lavoro per progetti. Grazie ad un laboratorio pratico il volontario sperimenterà l'importanza delle diverse fasi della costruzione del progetto: definizione degli obiettivi, strumenti, risorse, tempi e verifica dei risultati.

Si lavorerà inoltre sul "progetto di sé" partendo da un'autovalutazione delle proprie competenze tecniche e sociali. Questo lavoro di autoposizionamento verrà ripreso a termine servizio per effettuare il bilancio delle competenze acquisite.

Risorse utilizzate: formatore accreditato.

Modulo 9 (4 ore)**Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione ci si soffermerà sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro.

Si ragionerà sul gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

Risorse utilizzate: formatore accreditato e esperto della gestione dei conflitti.

34) Durata:

43 ore.

Tutte le ore di formazione generale saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**35) Sede di realizzazione:**

Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia – via Bernardo da Pavia, 4 – 27100 Pavia e Sedi di attuazione del progetto.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà effettuata in proprio, con formatori dell'ente e formatori esterni.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Rosangela Tallarico, nata a Pavia il 06-10-1966
Franco Stafforini, nato a Varzi (PV) il 19-07-1983
Enrica Capelli, nata a Borgonovo Val Tidone (PC) il 13-01-1954
Giuseppe Tallarico, nato a Cotronei (CZ) il 26-10-1941

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Rosangela Tallarico Laurea in Scienze Politiche presso Università di Pavia, Formatore AIFOS con iscrizione dal 2010 all'Albo Nazionale Formatori per la Sicurezza. Dal 1995 ad oggi consulente, RSPP e formatore per la sicurezza per tutte le tipologie

produttive, presso Centro Italiano sicurezza aziendale S.r.l. Vigevano/Pavia, Coordinatrice del Sistema Operativo CISA per l'attuazione del D.l.vo 626/94, docente in corsi di formazione per RSPP/RSL/formazione aziendale per rischi specifici. Tecnico per l'applicazione delle normative in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, antincendio e HACCP.

Franco Stafforini Ingegnere Civile, laurea magistrale in Ingegneria Edile e Architettura presso l'Università degli Studi di Pavia, libero professionista. Dal 2004 Consigliere dell'Associazione VarziViva e dal 2009 Tesoriere dell'associazione.

Enrica Capelli. Biologo, ricercatore Universitario. Componente del Centro Interdipartimentale per gli Studi di Genere dell'Università di Pavia. Componente del Centro per la Didattica delle Scienze dell'Università di Pavia. Componente del Consiglio direttivo, della Federazione Italiana Laureate e Diplomate di Istituti Superiori (FILDIS) Sez. di Pavia. Presidente dal 1 luglio 2014, della Federazione Italiana Laureate e Diplomate di Istituti Superiori (FILDIS) Sez. di Pavia

Nel 2005 e 2007 è stata responsabile locale di progetti di servizio civile presso l'Università di Pavia (progetti elaborati dal Comitato Pari Opportunità per la valorizzazione delle professioni femminili). Socio Fondatore dell'associazione nazionale UNICPO per il coordinamento dei CPO Universitari riconosciuta dal Ministero competente. Dal 1997 a tutt'oggi partecipa a vario titolo al lavoro del gruppo per l'applicazione delle normative italiane nel campo delle Pari Opportunità.

Giuseppe Tallarico Perito meccanico capotecnico. Volontario attivo da 14 anni dell'Associazione Cittadinanzattiva: dal 2000 Coordinatore e Responsabile dell'Associazione Cittadinanzattiva di Pavia, Rete Tribunale del Malato.

Si allegano i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si svolgerà in due fasi:

- una prima che si terrà nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto (e comprenderà il 70% delle ore complessive) verrà svolta in parte nelle forme del *training on the job* e in parte con lezioni d'aula;

- una seconda che si terrà entro i 270 giorni dall'avvio del progetto (e comprenderà il 30 % delle ore complessive) approfondirà i temi trattati nella prima parte in relazione ai casi incontrati nei diversi ambiti del servizio.

Verrà dato grande spazio alla partecipazione attiva dei volontari, attraverso attività di simulazione, giochi interattivi e di ruolo, esercitazioni e lavoro di gruppo come introduzione, complemento e verifica delle lezioni frontali.

Sono previsti incontri di gruppo con i volontari a carattere fortemente interattivo, con l'obiettivo di far raggiungere al gruppo di volontari una conoscenza delle caratteristiche dell'utenza con la quale entrerà in relazione e delle competenze di base necessarie per un approccio adeguato e funzionale ad essa.

I contenuti affrontati nel corso verteranno sulle seguenti tematiche:

- L'analisi delle caratteristiche socio-culturali della provincia di Pavia
- Il mondo del volontariato e del no-profit (riferimenti legislativi nazionali e regionali, descrizione dell'ambito locale)
- Il mondo del volontariato e i suoi rapporti con l'Ente pubblico

- Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari
- Le metodologie di organizzazione e gestione di un evento culturale
- Tecniche per l'uso dei programmi informatici, database, Office di Windows, Acrobat, posta elettronica, navigazione in internet, social network, programmi di gestione immagini
- La tutela dei diritti in una realtà interculturale: conoscere le norme e i servizi per una società accogliente
- Azioni di networking tra generazioni: esperienze del territorio e proposte da sviluppare

Nella prima fase è previsto un modulo di formazione e informazione sui *rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile* che sarà svolto insieme a tutti i volontari in servizio negli altri progetti del Consorzio Pavia in rete.

40) *Contenuti della formazione:*

Fase 1 TOT 50 ore

- ☐ Rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile – ore 4 – formatore Rosangela Tallarico
- ☐ L'analisi delle caratteristiche socio-culturali della provincia di Pavia, il mondo del volontariato e del no-profit (riferimenti legislativi nazionali e regionali, descrizione dell'ambito locale) e suoi rapporti con l'Ente pubblico – ore 6 – formatori Franco Stafforini, Enrica Capelli e Giuseppe Tallarico
- ☐ Conoscenza delle realtà: attività, modalità, regolamenti interni, ruoli e mansioni degli operatori e dei volontari – ore 24 – formatori Franco Stafforini, Enrica Capelli e Giuseppe Tallarico
- ☐ Le metodologie di organizzazione e gestione di un evento culturale – ore 4 – formatore Franco Stafforini
- ☐ Tecniche per l'uso dei programmi informatici, database, Office di Windows, Acrobat, posta elettronica, navigazione in internet, social network, programmi di gestione immagini– ore 6 – formatore Franco Stafforini
- ☐ La tutela dei diritti in una realtà interculturale: conoscere le norme e i servizi per una società accogliente – ore 3 – formatore Enrica Capelli e Giuseppe Tallarico
- ☐ Azioni di networking tra generazioni: esperienze del territorio e proposte da sviluppare - ore 3 - formatori Enrica Capelli e Franco Stafforini

Fase 2 tot. 22 ore

- ☐ Discussione situazioni o casi incontrati nei diversi ambiti del servizio - 22 ore Formatori Franco Stafforini, Enrica Capelli e Giuseppe Tallarico

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il momento di verifica finale verrà fatto su due livelli, il primo riguarderà la valutazione del percorso che i ragazzi hanno svolto nell'anno di SCN, come hanno vissuto l'esperienza, i rapporti umani, le competenze acquisite; il secondo livello sarà il giudizio dei volontari sulla formazione svolta dall'ente. Per quanto riguarda in particolare il monitoraggio della formazione, sia generale che specifica, verranno somministrati per ogni percorso un test iniziale per valutare le conoscenze già in possesso dei giovani e un test finale, con l'obiettivo di valutare quanto è stato appreso e quali competenze sono state acquisite. Ogni percorso formativo verrà comunque valutato in base a diversi indicatori:

	Indicatori	Strumento
Livello di partecipazione	• Dati presenze • Assenze • Andamento presenze • Ritiri • Arrivi in ritardo • Uscite in anticipo Viene considerata buona partecipazione quando almeno l'80 dei partecipanti frequenta almeno il 75% delle ore di lezione.	Tabella di raccolta dati
Livello di gradimento	Il gradimento viene raggiunto quando le valutazioni sono positive per il 75% dei casi. Ad ogni aspetto viene attribuito un punteggio da 1 a 5, vengono considerate positive le valutazioni da 3 a 5.	Questionario di soddisfazione
Livello di raggiungimento degli obiettivi della formazione	Verranno elaborati test iniziali e finali con l'obiettivo di valutare le conoscenze pregresse e soprattutto valutare quanto i contenuti della formazione sia stati acquisiti. I test saranno formati da 10 domande a risposta multipla, si ritiene positivo un test con 7 risposte corrette su 10.	Test
Competenze acquisite	Verrà elaborato un test con l'obiettivo di valutare le competenze acquisite trasversalmente a singoli percorsi formativi. I test saranno formati da 10 domande a risposta multipla, si ritiene positivo un test con 7 risposte corrette su 10.	Test
Gradimento e efficacia delle modalità di realizzazione della formazione	Oltre al gradimento sui singoli percorsi al termine della formazione specifica verrà somministrato ai giovani un questionario con l'obiettivo di valutare il gradimento relativo alle modalità di realizzazione e di gestione della formazione, indipendentemente dal tema trattato. Il gradimento viene raggiunto quando le valutazioni sono positive per il 75% dei casi. Ad ogni aspetto viene attribuito un punteggio da 1 a 5, vengono considerate positive le valutazioni da 3 a 5.	Questionario

30 luglio 2014

Giancarlo Gatti
Il Responsabile legale dell'ente